

Itinerario 2
Da Tempio all'Anglona

BORGHI, MARE, VALLI E “ZUPPE NASCOSTE”

DI GIUDITTA COLUMBANO - FOTOGRAFIE DI ANTONIO SABA



Circondata dallo scenario spettacolare delle guglie di granito del Limbara da un lato e dei monti di Aggius dall'altro, **Tempio Pausania** è conosciuta come “la città di pietra”: il suo centro storico, infatti, è costituito da case basse e palazzotti di granito, spesso ornati da balconcini di ferro battuto (*li passizi*) che si affacciano su strade e viuzze lastricate. Ma questo appellativo non deve ingannare: Tempio è una città vivace e accogliente. Sin dalle origini (sorsero dall'unificazione di due insediamenti romani, *Gemellae* e *Templum*) rappresenta un centro economico e culturale di spicco della Sardegna settentrionale. Persino Dante la ricorda nella *Divina Commedia*,



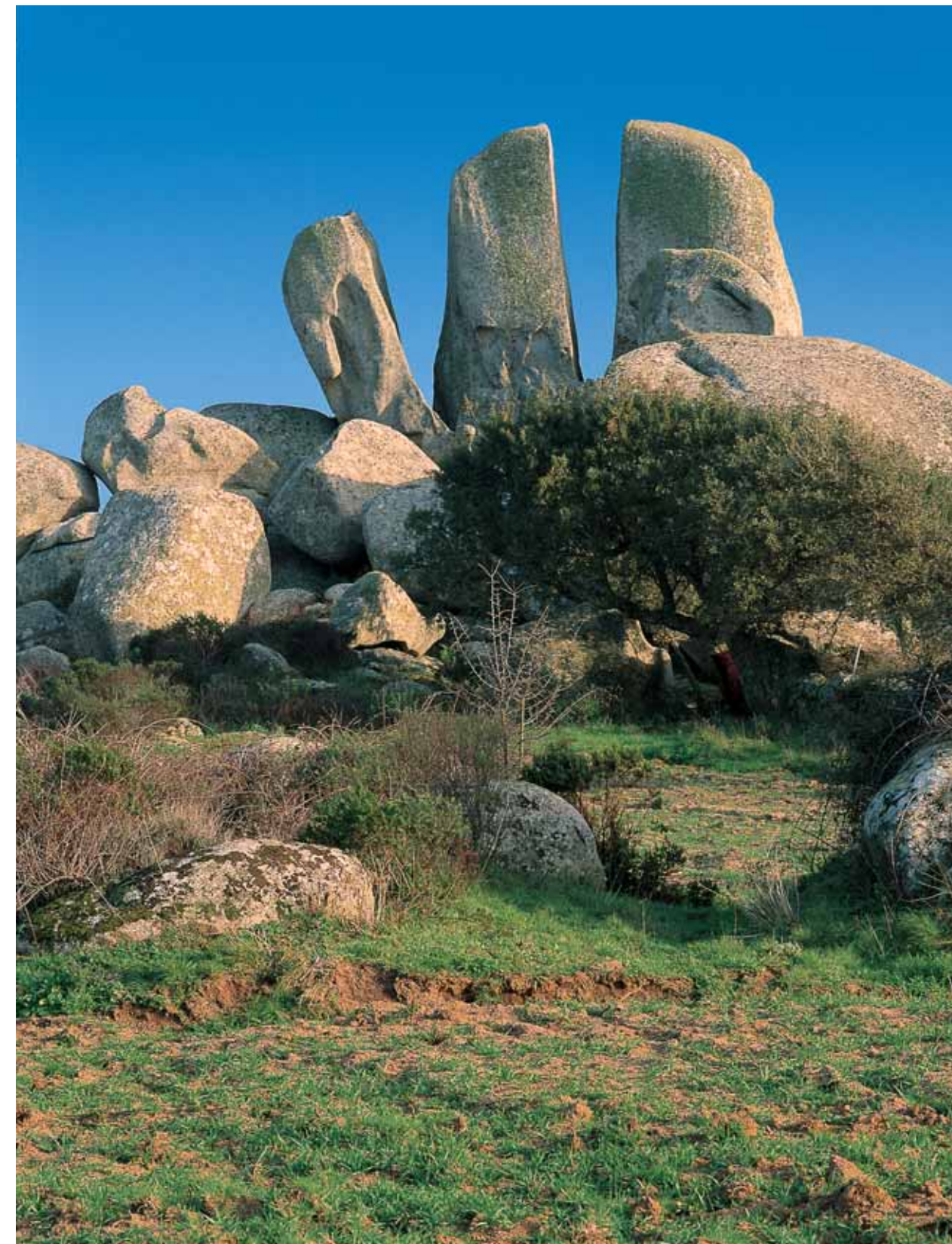
quando parla di un suo giudice, Ugolino Visconti, che il poeta chiama Nino di Gallura. Inoltre la posizione, il clima salubre, le tante sorgenti di acque oligominerali dalle proprietà terapeutiche (rinomata quella di Rinagghju, in prossimità della quale sorge un modernissimo centro idropinico) sono le attrattive che da sempre ne hanno fatto una meta del turismo estivo. Tappe irrinunciabili nella visita a Tempio sono la **piazza San Pietro** e il **viale della Fonte Nuova**. Dietro l'ariosa piazza Gallura, circondata da bei palazzi tra cui spicca quello di Villamarina, la piazza San Pietro è incastonata tra la **cattedrale**, l'**oratorio del Rosario** e altre costruzioni, collegate tra loro da un arco in pietra: sia la cattedrale, di impianto quattrocentesco, che l'oratorio, un'armonica mescolanza di stili architettonici, conservano pregevoli altari lignei del Settecento. In uno dei palazzi che affiancano le chiese, **Casa Stazza**, è conservata una ricca collezione ornitologica, visitabile su richiesta (tel. 079.630996). La passeggiata della **Fonte Nuova** è un ombroso viale alberato che, oltre il parco di San Lorenzo, conduce alle sorgenti di **Rinagghju**. In prossimità del Parco delle Rimembranze, altra oasi di fresco, si trova il **Museo civico**, in gran parte dedicato al tenore tempiese Bernardo De Muro (1881-1955), apprezzato interprete di Verdi e Mascagni, e completato di recente con le sezioni archeologiche ed etnografiche. Da non perdere le manifestazioni del Carnevale, il più bello dell'Iso-

la, che attirano migliaia di turisti ogni anno. Alla periferia, la **stazione ferroviaria** è un piccolo museo degno di una visita: la sala d'attesa è impreziosita, nella parte alta delle pareti, da grandi tele di Giuseppe Biasi, pittore sardo riconosciuto come uno dei maggiori esponenti del Novecento; dalla stazione si può partire per un'escursione sulla linea del **trenino verde** Palau-Sassari, che si inerpicava dal mare dell'arcipelago della Maddalena sino ai panorami granitici della Gallura centrale, prosegue attraverso l'alternarsi di dolci colline e di rossi porfidi dell'Anglona per raggiungere infine Sassari.

Querce, vigne e tappeti di Aggius

Lasciando Tempio Pausania in direzione nord, la strada verso Aggius attraversa una fertile conca a boschi di querce e vigne, i cui prodotti sono alla base delle attività economiche più importanti della zona: l'industria del sughero e la produzione di vini, tra cui rinomate qualità di moscato e di vermentino.

Aggius è famoso per i suoi tappeti in lana tessuta a mano, che si possono ammirare e acquistare presso la sede della Pro Loco. Da non perdere, nei dintorni, la **Valle della Luna**, in un alternarsi di fitti boschi e di immensi rocciai. E non si può andar via dalla Gallura senza aver assaggiato, in ristorante o in agriturismo, la meravigliosa *suppa cùata*, primo piatto a base di pane raffermo, formaggio fresco e brodo, profumati



Pagina precedente: prima tappa del nostro itinerario, il centro di Tempio Pausania nasconde preziosi tesori. Nella foto, dietro l'arco di pietra che collega tutti i più importanti edifici storici intorno a piazza San Pietro, è visibile l'oratorio gotico-aragonese del Rosario. **Sopra:** giunti ad Aggius è d'obbligo un'escursione nei dintorni fino alla Valle della Luna. In questa vasta pianura sassosa, dove scarseggia la vegetazione creando un effetto "lunare", emergono grandi massi erratici di granito dalle strane forme, come questi simili a tre dita alzate.



Pagina precedente: l'itinerario prevede una prima puntata allo splendido mare della costa gallurese occidentale. Nell'immagine, un tratto dell'incantevole baia della Marinedda di fronte a Isola Rossa, piccola frazione di Trinità d'Agultu (a destra).

di cannella e prezzemolo, che nella cottura si amalgamano tanto bene da "nascondersi" letteralmente sotto una crosta croccante: il nome dialettale significa proprio zuppa nascosta.

Lasciato Aggius, si percorre un tratto panoramico sino a **San Pietro di Ruda**, dove si può deviare a destra per visitare il **nuraghe Izzana**, il più grande e meglio conservato dalla Gallura; continuando invece verso il mare si raggiunge l'abitato di **Trinità d'Agultu**, che domina, come da un belvedere, la costa da Capo Testa a Castelsardo. Lo sbocco a mare, **Baia Trinita**, è un piccolo villaggio di pescatori (noto come **Isola Rossa**, dal nome dell'isolotto che chiude la baia: il colore sanguigno del porfido crea incredibili contrasti con le sfumature del mare) arricchito ora da alcune superbe strutture ricettive.

Numerose e incantevoli le spiagge della zona (da segnalare in particolare **La Marinedda**) tutte facilmente raggiungibili, con possibilità di scegliere tra ampi arenili di sabbia candida e sottile, spiagge di ciottoli di porfido e piccole baie incastonate tra le rocce, alla foce di ruscelli e immerse in una fitta macchia mediterranea.



Ci si inerpica ora verso il paese di **Badesi**, appollaiato su un'altura coltivata e sparsa di olivi, che domina la lunghissima spiaggia, oltre 13 chilometri, di **Marina di Badesi**. Una folta macchia di ginepro, cisto, mirto, palma nana ed elicriso (i cui profumi si uniscono a formarne uno solo, e unico, che molti chiamano "profumo di Sardegna") ricopre un bellissimo sistema di dune, al di là del quale una immensa distesa di sabbia candida, punteggiata in primavera dal bianco dei gigli marittimi e dal rosa intenso dell'armeria, si affaccia su un mare trasparente, paradiso del windsurf e del surfcasting.

UNA CURA ANTISTRESS IN RIVA AL MARE

Anche sulla costa settentrionale sarda ora è possibile usufruire dei benefici della talassoterapia: da quest'anno è in funzione una struttura modernissima, il **Centro Thalasso Marinedda** (tel. 0789.790080).

Di fronte a uno dei panorami marini sicuramente più belli di tutta la Sardegna, con una vista che spazia dall'isola dell'Asinara sino alle coste della Corsica, il Centro Benessere (che si sviluppa su una superficie di circa 2000 metri quadrati) è all'interno dell'Hotel Marinedda, una struttura a quattro stelle con più di 200 camere arredate in modo raffinato, tutte dotate di ampie verande: la costruzione degrada su una spiaggia di straordinaria bellezza, tra l'Isola Rossa e Punta Li Canneddi.

Il Centro Thalasso Marinedda offre l'interessante possibilità di scegliere non solo i diversi trattamenti, ma anche la loro durata, con pacchetti personalizzabili che vanno da uno a sei giorni: la qualità e l'efficacia dei programmi proposti (snellezza e rivitalizzazione, antinvecchiamento, stresscontrol, ludico e di bellezza) sono garantite dalla partnership con un leader mondiale nella cosmetica marina e nella talassoterapia, il gruppo

francese Thalgo, da sempre particolarmente attento al rispetto degli standard di qualità e dei protocolli internazionali sugli impianti, sulle attrezzature, sui prodotti e sui trattamenti.

Grazie alle piacevoli piscine di acqua marina purissima riscaldata, l'offerta del centro non si limita ai mesi estivi, anzi è consigliabile un soggiorno nei periodi primaverili e autunnali, quando le escursioni nei dintorni fanno scoprire colori e profumi che nella stagione estiva sono meno percettibili. Grazie al clima mite della Sardegna è possibile quindi godere i benefici e i piaceri di una vacanza per nove mesi all'anno.

Tutti i trattamenti, tra cui gli avvolgimenti nelle alghe calde, la doccia di "affusion" con massaggio a quattro mani, i percorsi acquatici, la doccia a getto, la pressoterapia, i programmi di bellezza per il viso e per il corpo, i massaggi con le varie tecniche internazionali sono disponibili anche per gli esterni.

La Sardegna offre così un'ulteriore possibilità di regalarsi un momento privilegiato per sentirsi meglio con il proprio corpo e la propria mente.

Un bagno di sollievo

La pescosità di questo tratto di costa è dovuta anche alla presenza, nella parte occidentale dell'insenatura, della foce del fiume **Coghinas**, che prima di confluire in mare forma un vasto stagno retrodunale (dichiarato di importanza europea per la ricca avifauna presente): la mescolanza di acque dolci e salate richiama un gran numero di pesci.

Il fiume, che non a caso i latini chiamavano *Thermus*, deve il suo nome (in sardo *coghina* significa cucina) alle sorgenti calde (70 °C) che si trovano in prossimità delle sue rive: sin dall'antichità, nella spiaggia di **Li caldani**, le persone affette da dolori reumatici vi si immergevano, trovando immediato sollievo. Ora le **Terme di Casteldoria** e un moderno stabilimento sfruttano le proprietà di queste acque, in una località suggestiva, dove il fiume scava strette gole alla base di Monti Rujù (monte rosso, dal colore delle rocce) e sotto i resti del castello medievale dei Doria. Per raggiungerle si attraversa **Santa Maria Coghinas**, centro

di origine medievale: nella parrocchiale di **Santa Maria delle Grazie**, di impianto romanico con completamenti gotici, si conserva una statua di legno policromo della *Vergine* che si dice sia stata miracolosamente trasportata dal fiume e che viene solennemente festeggiata il 5 e il 6 maggio.

Ritornando verso il mare si passa per **Valledoria**, l'antica *Ampurias*, che si stende nella piana alluvionale formata dal fiume, ricca di colture, specie di carciofi: ad aprile, durante la sagra del carciofo, si possono degustare le diverse qualità e i numerosi piatti a base di questo prelibato "fiore". Il Coghinas segna, nel suo corso, il confine tra la Gallura e l'**Anglona**, separando i due differenti ambienti geologici, granitico nella prima e trachitico nella seconda, che danno vita a paesaggi totalmente diversi: l'Anglona presenta altipiani ondulati, percorsi da strette valli, e vaste pianure coltivate.

Una delle sue perle è **Castelsardo**: il centro storico, fondato intorno al 1102 dalla famiglia genovese dei

CHE COSA COMPRARE

Aggius

Da **Vittoria Biosà**, via Brigata Sassari 12, tel. 079.620238, tessitura artigianale di tappeti.

Castelsardo

Alla **Cooperativa Cestina**, lungomare Colombo, tel. 079.471413 si possono acquistare cesti in palma nana e rafia.

Perfugas

La **Società Cooperativa Pastori**, tel. 079.564086, produce latticini e formaggi, in vendita nello spaccio di via Cavallotti.

Tempio Pausania

Nelle vie del centro è possibile acquistare manufatti in sughero, alcuni di pregio e con lavorazioni innovative e raffinate, come gli abiti e le borse dalle **Sorelle Grindi** in via Roma 47, tel. 079.674058.

All'**Azienda agricola Usai**, loc. La Piana, tel. 079.476069, produzione e vendita diretta di latticini e insaccati.

Alla **Cantina sociale Gallura**, via Val di Cossu 9, tel. 079.631241, vendita di vini ottimi, tra cui corposi e profumati rossi e, da non perdere, i rinomati moscati e vermentini.

Tergu

I **Fratelli Malocu**, via dei Benedettini 22, tel. 079.476154, confezionano pane e dolci tradizionali.

Giovanna Maria Deaddis, via Chiara Manunta 4, tel. 079.476069, intreccia e vende cesti.



Sopra: la famosa roccia dell'Elefante, all'uscita di Castelsardo. Le aperture del masso modellato dal vento furono utilizzate dall'uomo preistorico come sepolture. **Pagina precedente:** la cattedrale cinquecentesca di Sant'Antonio Abate, a Castelsardo, si affaccia scenograficamente su uno splendido mare.

Doria, è arroccato su un promontorio a picco sul mare e domina tutto il Golfo dell'Asinara; attraverso stradine, vicoli, archi, dove si incontrano donne che intrecciano i caratteristici cestini, si arriva alla **cattedrale** in trachite scura, affacciata sul mare, che custodisce al suo interno preziosi altari, un pulpito e un organo, tutti in legno policromo intagliato, di epoca sei-settecentesca, e, sull'altare maggiore, quattro pannelli di un preesistente retablo del **Maestro di Castelsardo**, anonimo artista operante tra il Quattrocento e il Cinquecento in molti centri dell'Isola. Particolare il campanile, con l'ultima parte esagonale e cupola maiolicata, residuo di una precedente utilizzazione come faro. Il **Palazzo municipale** testimonia, nella sua architettura gotico-aragonese, la presenza a Castelsardo della corona d'Aragona (1448), quando, con il nome di Castell'Aragonese, divenne una delle sette "città regie" della Sardegna.

Nel castello dei Doria, ristrutturato, è allestito il **Museo dell'intreccio mediterraneo**: sono esposti tutti i prodotti di questa arte in cui soprattutto le donne castellane sono maestre, divisi per uso e destinazione (lavori agricoli, attività domestiche, pesca e riti religiosi) e messi a confronto con le produzioni e le tecniche delle altre zone dell'Isola e di altri paesi mediterranei. La chiesa di **Santa Maria delle Grazie**, dalla particolare architettura, custodisce il *Croci-*

OSPITALITÀ

Aggius

Pizzeria-trattoria **Calimero**, via Li Criasgi 1, tel. 079.620297. Specialità gastronomiche galluresi. Unico locale in Gallura dove si cucina carne d'asino in tutte le ricette. Vini locali. Menu 15-20 euro.

Agriturismo **Il Muto di Gallura** di Gianfranco Serra, strada statale Tempio-Aggius, loc. Fraiga, tel. 079.620559. Sette camere con bagno, possibilità di escursioni, anche a cavallo, attività agricole. La cucina è a base di pietanze rigorosamente locali: tra le carni si privilegia il cinghiale, ma il piatto principe, specialità del luogo, è la *suppa cuàta* aggesa. Sempre aperto (si consiglia di prenotare). Vini locali. Menu 15-35, B&B 35 euro.

Badesi

Ristorante-pizzeria **Li Scaletti**, via Garibaldi 10, tel. 079.684710. Specialità marinare e campagnole della vecchia e nuova Gallura. Ottimi vini locali. Menu 25-30 euro.

Hotel ristorante **Marina**, loc. Vaddi Lungoni, tel. 079.684471-684380. Buona ospitalità. Camera singola 30 euro, doppia 55 euro. Mezza pensione da 42 euro, pensione completa 62 euro.

Albergo ristorante **Panorama**, via Mare, tel. 079.684487. Ben attrezzato, in prossimità della spiaggia. Pernottamento 33-70 euro, mezza pensione 58 euro, menu 19-29 euro.

Resort **Dune Village**, tel. 079.610200. In un vasto parco di profumata macchia mediterranea, tra bianche dune di sabbia. Un villaggio con uno staff di animazione sportiva tutto speciale, veri professionisti del divertimento, dell'intrattenimento e dello spettacolo. Camera doppia in mezza pensione da 70 a 95 euro.

Castelsardo

Fofò, lungomare Anglona, tel. 079.470143. Splendida vista sul mare, con servizio accurato; cucina sarda, classica e rinomata, con ottimi piatti di mare e arrostiti di carne. Il menu può variare di molto, secondo la materia prima, 40-100 euro.

La Guardiola, piazza Bastione 4, tel. 079.470428-470755. Nell'alto centro storico, con ampia vista sul mare. Ottima cucina, con piatti tipici sia di terra che di mare. Menu 20-35 euro.

Isola Rossa

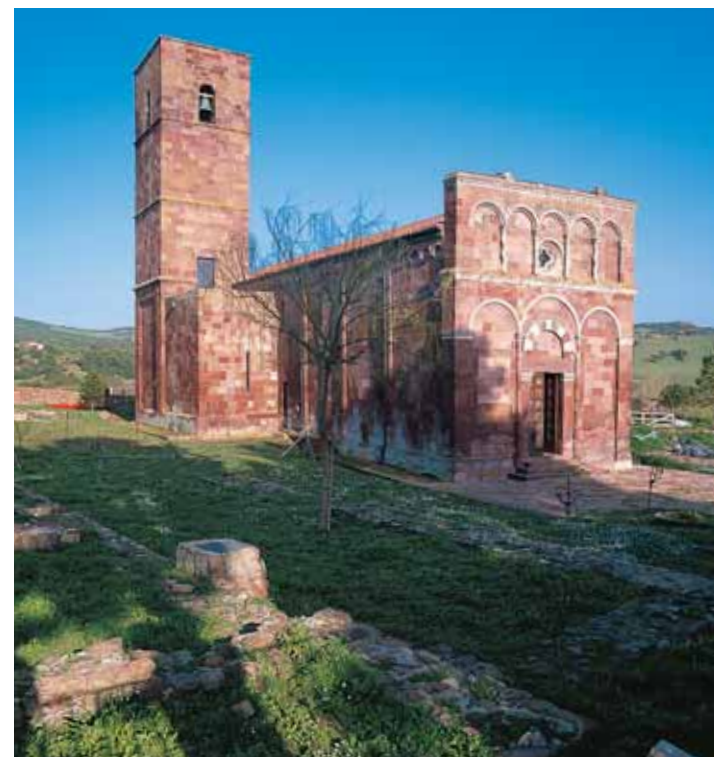
Ristorante albergo **Corallo**, lungomare Cottoni 36, tel. 079.694055. Stagionale, classico e sobrio a due passi dal mare. I menu di mare e di terra sono assolutamente di prim'ordine. Specialità: cica-

segue a pagina 53

fitto ligneo più antico della Sardegna, noto come il "Cristo nero", che il lunedì di Pasqua viene portato in processione con una cerimonia, detta di "Lunissanti", di estrema suggestione, specie dal tramonto in poi, quando le viuzze del centro sono illuminate soltanto dalle fiaccole e pervase da canti antichi intonati dai confratelli incappucciati, che accompagnano il rientro in sede del simulacro.

La cerimonia inizia al mattino, quando il Crocifisso, insieme a un *Ecce homo* seicentesco, viene portato in processione sino alla chiesa di **Nostra Signora di Tergu**, gioiello romanico in trachite rosa, con la facciata abbellita da archi, colonnine, formelle geometriche multicolori e da un rosone lavorato in calcare bianco. La chiesa si erge solitaria nella campagna ai margini del piccolo comune di **Tergu**, stranamente formato da 7 distinti agglomerati.

All'uscita di Castelsardo, all'imbocco della strada per Sedini si incontra la straordinaria **roccia dell'Elefante**, enorme masso di origine vulcanica che l'azione degli agenti atmosferici ha modellato sino a renderlo perfettamente simile a un elefante con la proboscide sollevata; nella sua mole, l'uomo preistorico ha utilizzato le aperture come sepolture (*domus de janas*) incidenti



Sopra: la preziosa chiesa romanica di Nostra Signora di Tergu, nell'entroterra di Castelsardo. **Pagina precedente:** la parte finale del nostro itinerario ci conduce alla scoperta dell'Anglona interna e dei suoi monumenti, come la splendida chiesa di San Pietro delle Immagini a Bulzi.

done le pareti interne con protomi taurine, simboli propiziatori per l'aldilà. Tutta la zona è ricchissima di testimonianze preistoriche; la particolare conformazione delle rocce ha favorito e conservato innumerevoli *domus de janas*, sepolture prenuragiche a una o più camere, diffuse in tutta la Sardegna. Le più caratteristiche, quelle di **Sa Rocca**, si trovano nel centro di **Sedini**, incastonate tra le case della via principale: a più piani, sono state utilizzate negli ultimi secoli come prigioni e abitazioni, e ora ospitano un piccolo, ma interessantissimo **Museo etnografico**.

Paesaggio e storia nei paesini interni

Pochi chilometri di strada, davvero bellissima dal punto di vista paesaggistico, conducono a **Bulzi**, paesino caratterizzato da un intrico di viuzze. Nella parrocchiale si può ammirare il gruppo ligneo della *Deposizione*, della fine del Duecento, che originariamente si trovava nella splendida chiesa di **San Pietro delle Immagini**, nella campagna verso Perfugas: unica nella combinazione architettonica tra romanico e gotico, con una facciata di pietre chiare e scure, ornata di archi e lesene.

continua da pagina 51

la e astice alla gallurese e *suppa cuàta*. Menu 30-50 euro, camera singola in B&B 25-65 euro.

Hotel **Marinedda Benessere e Relax**, tel. 0789.790080. Nei pressi della stupenda spiaggia di Marinedda e del pittoresco borgo di pescatori dell'Isola Rossa. Di fronte a uno dei panorami marini più belli di tutta la Sardegna. Con un prestigioso centro di benessere e talassoterapia. Mezza pensione da 78 euro.

Hotel ristorante **Relax Torreruja**, tel.079.694155. A pochi passi da un'antica torre aragonese, di fronte all'Isola Rossa, dove il tramonto ha il colore dell'oro e del granato. Sul mare, il giusto equilibrio tra benessere, relax e natura. Camera doppia in mezza pensione 64-146 euro.

Hotel ristorante **Smeraldo**, corso Trinità, tel. 079.694042. Buona ospitalità, il ristorante garantisce la ristorazione soprattutto agli ospiti dell'albergo, anche se accetta anche clienti esterni. Cibo di ottima qualità. Camera doppia 52-80 euro, menu 35-50 euro.

Tempio Pausania

Trattoria **Da Bisson**, via San Luca 8, cell. 339.2071343. Menu gallurese. Vini della Cantina Sociale, della casa. Menu 20-30 euro.

Bar ristorante **Friends Café**, via Valentino 1, tel. 079.634021. Pasti veloci per 8 euro.

Ristorante tipico e bar caffè **Gabriel**, via Mannu 43, tel. 079.633601. Aperto tutto l'anno, chiuso il lunedì. Rigorosamente cibi tradizionali, come gnocchi caserecci, ravioli, tagliatelle, cacciagione e pesce. Vini della Cantina Sociale. Menu 20-30 euro.

Ristorante **Il Purgatorio**, via Garibaldi 9, tel. 079.634042. Piatti tipici della cucina gallurese, con due specialità della casa: la *suppa cuàta* e la *rivèa di capretto*, treccia di interiora cotte allo spiedo. Vini della Cantina Sociale e della Cantina Argiolas. Menu 30-40 euro.

Ristorante pizzeria **La Pineta**, via San Lorenzo 13, tel. 079.630570. Tutto cucinato in forno a legna. Menu da 5 euro (pizzeria) a 13 euro (ristorante).

Agriturismo **L'Agnata**, proprietà De André, a 15 chilometri da Tempio, sulla statale Tempio-Oschiri, tel. 079.671384. Struttura di grande qualità, immersa in una conca verdeggianti. Pasti a base di primi e carni della cucina sarda tradizionale. Specialità: la zuppa e i ravioli galluresi. Vini locali. La prenotazione è obbligatoria. B&B 55-65 euro, il menu da 35 euro.

segue a pagina 54

continua da pagina 53

Pausania Inn, km 1,5 SS Tempio-Palau, tel. 079.634037-634072. Accogliente e riservato, con piscina, offre ospitalità di buon livello. Piatti tipici della cucina gallurese e di quella nazionale. Vini della Cantina Sociale oltre a produzione sarda e nazionale. Camera doppia con colazione 30-53 euro, menu fisso al ristorante 18 euro.

Petit Hotel, largo De Gasperi 9, tel. 079.631176. In prossimità della Fonte Nuova, in posizione panoramica. Buona ospitalità. Il ristorante propone i piatti tipici della cucina gallurese e della cucina nazionale. Vini della Cantina Sociale e alcuni nazionali. Si possono organizzare ricevimenti, incontri di lavoro e banchetti. Pernottamento 58-85 euro, menu 16-30 euro.

Sedini

Agriturismo **La sughereta**, loc. Burrusu, cell. 349.1567710. Buona ospitalità in posizione panoramica. Camera doppia 25 euro, pensione completa 30 euro.

Tergu

Agriturismo **Tanca Noa** (vicino all'abitato), tel. 079.476182. Possibilità di pernottamento. Buona cucina rigorosamente casalinga, con pietanze tipiche di prodotti stagionali e del luogo. B&B 40 euro, menu 23 euro.

Trinità d'Agultu

Ristorante pizzeria **Antica Osteria**, all'entrata del paese, venendo da Aggius, tel. 079.681293. Menu completo da 20 a 35 euro, per la pizza si spendono 3-8 euro.

Valledoria

Albergo ristorante **Park Hotel**, sulla statale per Castelsardo, tel. 079.582800. Struttura moderna e accurata, in posizione tranquilla. Il ristorante **Il camino**, offre sia il menu di mare sia il menu di terra: è forse il migliore locale del centro per quanto riguarda la qualità. La camera doppia costa 52 euro, mentre il menu può andare da 17 a 35 euro vini esclusi.

Vignola

Agriturismo **Stazzu Vintura**, sulla strada Castelsardo-Santa Teresa di Gallura, in località Lu Colbu, cell. 339.5661395. Tutti i piatti tradizionali e tipici della campagna gallurese, compresi quelli prodotti e derivati dal formaggio fresco (*casgiu furriatu*, *mazzafriusa*, *ghjuncata*). Ottimo il menu pesce. Vini locali. Su prenotazione, assai opportuna, menu 20-30 euro.

Tutta l'Anglona interna, con i paesi di **Martis**, **Laerru**, **Nulvi** e **Chiaramonti**, presenta emergenze paesaggistiche e storiche che da sole valgono una visita: numerosi torrenti formano valli fertili e verdeggianti, scavano gole, cascate e laghetti, il sottosuolo è percorso da cavità naturali e grotte tra le più estese della Sardegna (**Su Coloru** a Laerru); in territorio di Martis esiste un'imponente foresta pietrificata miocenica, dove è stato istituito il **Parco paleobotanico di Carucana**; numerosissimi i nuraghi, le testimonianze romane, ma soprattutto quelle medievali nelle numerose e splendide chiese romaniche e gotico-aragonesi diffuse nelle campagne e all'interno dei paesi. Nella parrocchiale di **Perfugas** si trova il retablo dipinto nel 1361 dai fratelli Jaime e Pedro Serra, ispirato alla vita di san Giorgio, che si festeggia solennemente il 23 aprile. Nel **Museo archeologico e paleobotanico comunale** sono conservati i reperti più antichi della Sardegna, che documentano la presenza dell'uomo sin dal Paleolitico inferiore (da 200 a 150.000 anni fa); la sezione paleobotanica è dedicata al processo di silicizzazione della foresta fossile di Carucana. Da Perfugas una splendida strada che costeggia il Coghinas e si arrampica tra fresche sugherete ci riporta a Tempio Pausania. □

Sotto: il pregevolissimo retablo di San Giorgio (dipinto nel 1361 dai fratelli Jaime e Pedro Serra), conservato nella parrocchiale di Santa Maria degli Angeli a Perfugas, è tra i più grandi d'Europa.

